



LA FAMIGLIA BELLUCCI
a cura di Antonio Caroccia
Claudio Grenzi, 2015, pagg. 205,
€ 25,00

Non c'è provincia italiana che non vanti un tessuto connettivo culturale fatto di persone e personaggi dimenticati dalla storia ma il cui merito è stato quello, da una parte, di aver contribuito a creare quell'humus favorevole e fertile all'esplosione dei grandi autori e, dall'altra, di costituire la spina dorsale della cultura italiana. Un esempio di ciò viene da questo volume dedicato alla famiglia Bellucci (intellettuali di Capitanata come recita il soprattitolo del libro), frutto di un convegno di studi che si è svolto a Foggia nel 2014 su iniziativa del locale Conservatorio Umberto Giordano, della Biblioteca Provinciale di Foggia e del comune di Manfredonia (città natale dei Bellucci), col sostegno della Società italiana di musicologia. Quattordici interventi di altrettanti studiosi che avvalendosi del cospicuo materiale del fondo bibliotecario-archivistico della famiglia Bellucci, vera miniera di documenti e informazioni, hanno consentito di ricostruire fatti, vicende, idee di un territorio storico musicale di una regione, a sua volta, poco "frequentata" come la Capitanata. In particolare si parla di Michele e Mario Bellucci, padre e figlio, principali esponenti di una famiglia di poligrafi appassionati ancorchè competenti cultori di storia della musica. Le varie relazioni approfondiscono soprattutto la figura di Michele (1849-1944) intellettuale e artista a tutto tondo: notaio, ma anche pianista, compositore, critico musicale, latinista e archeologo.

Antonio Brena



**SÌ CANTA L'EMPIA...
RINASCIMENTO E OPERA**
a cura di Camillo Faverman
Lim, 2016, pagg. 422, € 35,00

Allevare un esplicito "carpe diem" dei sensi è l'Armida del Tasso nel XII canto della *Gerusalemme liberata*; e questo suo emistichio dà titolo a un volume che raccoglie 22 saggi d'origine congressuale a quel poema dedicandone solo sei. Ciò significa che a popolarlo sono altre maghe (come l'Alcina dell'Ariosto), altri personaggi storici e fantastici del Quattro-Cinquecento italiano che sono diventati splendidi personaggi d'opera. Librettisti e musicisti hanno attinto a piene mani da quel grande serbatoio (in genere cavalleresco), i soliti Händel e Vivaldi ma anche gli insoliti Donizetti, Boito, Leoncavallo, Zemlinsky. Scritti da studiosi italiani e francesi parecchi dei quali forse giovani e non ancora a rischio di routine, i saggi non possono non essere diversi di stile ed esposizione, ma sono tutti valorosi di metodo, perché non si accontentano mai di leggere e ambiscono sempre a interpretare. Attorno a fonti e testi si trovano infatti squarci di storia e cronaca, sconosciute figure intermedie, rari casi di balletto e pittura; e quindi capita che il *Christophe Colomb* di Paul Claudel sia stato rappresentato prima con musica (di Milhaud) e poi senza (da Barrault); e che il *Don Chisciotte* di Lorenzi e Paisiello possa nascere da Cervantes con la mediazione, addirittura, dei cantastorie napoletani.

Piero Mioli



**MUSICISTI EBREI NEL
MONDO CRISTIANO**
Enrico Fubini
Giuntina, 2016, pagg. 151, € 12,00

Professore di Storia della musica all'Università di Torino, Enrico Fubini torna ad occuparsi di musica e mondo ebraico, dopo un volume edito con Einaudi nel 1994 e un saggio (*Musica e canto nella mistica ebraica*) pubblicato per Giuntina nel 2012. E sempre proseguendo nel medesimo ambito di ricerca, la prospettiva di Fubini si relaziona ora attorno alla ricerca della «difficile identità» dei musicisti ebrei nel mondo cristiano. La musica diventa così lo strumento che, come ricorda Fubini, permette di penetrare in ambiti storici inediti: ecco allora scorrere tra le pagine – in otto diversi capitoli – quasi cinque secoli di storia, partendo dal Rinascimento (quando cioè diviene possibile trovare i primi nomi di musicisti ebrei) per arrivare al Novecento. Riflettendo e scrivendo sul modo in cui diversi protagonisti della musica colta occidentale, da Salomone Rossi nel '500 a molti autori del secolo scorso – all'interno di differenti situazioni storiche, sociali e psicologiche – si può intuire «se e in che modo l'origine ebraica di questi compositori, abbia lasciato una traccia nella loro produzione musicale».

Edoardo Tomaselli

Guida all'interpretazione della musica barocca, classica, romantica per strumenti a tastiera

AA.VV.

Curci, 2016, pagg. 230, € 23,00

Grazie alla collaborazione fra Edizioni Curci e l'Associated Board of the Royal Schools of Music (Abrsm) appaiono in ediziomne italiana e *Guide all'interpretazione della musica barocca, classica, romantica*. Rigorosa nella ricerca e agile nell'esposizione, questa è dedicata agli strumenti a tastiera: annovera "interventi anche di celebri "musici pratici", come Christopher Hogwood, Roger Norrington, Peter Holman e Davitt Moroney.



C'erano una volta i Fiati

Francesca Cherubini
Didattica Attiva, 2016
pagg. 63 + cd, € 13,90

Un libro-gioco a colori con cd per conoscere la famiglia di strumenti musicali dei fiati, per appassionarsi con la fiaba *La conchiglia suonante*, per divertirsi con giochi e quiz, e per imparare con esempi sonori, immagini degli strumenti e attività didattiche.

